

Dolomitibus sull'orlo del baratro

► Ripartito solo il 35% delle corse, il presidente: «Se aumentassimo saremmo costretti a chiudere». Oggi vertice in Regione

Perdita per oltre un milione e mezzo di euro, lavoratori lasciati a casa, servizio ridotto all'osso. Ieri mattina oltre una settantina tra dipendenti, sindacati e sindaci sono scesi in piazza per chiedere a gran voce fondi straordinari per la montagna. Perché Dolomitibus da sola non ce la fa a rialzarsi. Il sindacato chiede che l'azienda riattivi subito tutte le corse (ora siamo al 35 per cento), ma il presidente della società, Andrea Biasiotto, replica: «Se domani mattina riapriremo il servizio al 100 per cento avremmo perdite per 550mila euro al mese e, si capisce, in breve saremmo costretti a portare a zero le corse». In piazza anche Jacopo Massaro: «Non dovrebbe funzionare che il pubblico riappiana le perdite quando le cose vanno male e il privato incassa quando vanno bene». Il presidente della Provincia Roberto Padrin ha lanciato un appello perché l'azienda non fallisca e oggi parteciperà a un vertice in Regione.

Trentin a pagina II

Trasporti pubblici, la svolta Dolomitibus, è crisi «Serve subito aiuto»

► Manifestazione in centro, i sindacati chiedono la riapertura al 100 per cento
Il presidente Biasiotto: «Perderemmo 550mila euro al mese, dovremmo chiudere»

LA SITUAZIONE

BELLUNO Perdita per oltre un milione e mezzo di euro, lavoratori lasciati a casa, servizio ridotto all'osso. Ieri mattina oltre una settantina tra dipendenti, sindacati e sindaci sono scesi in piazza per chiedere a gran voce fondi straordinari per la montagna. Perché Dolomitibus da sola non ce la fa a rialzarsi, le ferite lasciate dal Covid sono troppo profonde per la partecipata che serve un territorio fragile come quello bellunese. Oggi la palla passa alla Regione, perché al tavolo a Venezia con l'assessore Elisa De Berti si deciderà a quanto ammonterà il tesoretto riservato alla provincia per superare la crisi post pandemia. Ieri intanto maestranze e mondo sindacale, riuniti in piazza Duomo per manifestare tutta la loro preoccupazione, hanno ripetuto una volta di più quanto ci sia bisogno di fondi. E si sono trovati d'accordo anche i sindaci e lo stesso presidente della società, Andrea Biasiotto. Tra le bandiere delle sigle sindacali spuntavano divise da autista, indossate da chi la camicia azzurra e il pantalone nero d'ordinanza li tiene nell'armadio da ormai troppo tempo. Oggi, infatti, solo il 25-30% dei conducenti lavora, a turno, nelle poche corse ripristinate. La restante parte è a casa con il fondo di solidarietà. A tre il contratto non è stato rinnovato e sono 7-8 i lavoratori che non stanno dormendo sonni tranquilli in queste settimane, perché il loro tempo

determinato scadrà tra luglio e fine agosto e la percezione comune è che non verrà rinnovato. Insomma, sul piatto ieri c'erano più di una richiesta.

LE RICHIESTE

«Chiediamo la riapertura al 100% del servizio - ha spiegato Alessandra Fontana, segretario generale Cgil Filt -, chiediamo il rientro al lavoro di tutti gli autisti, la ripresa del lavoro al subaffido e risorse straordinarie dalla Regione». Dei 42 milioni arrivati al Veneto, ancora non si sa quanti saranno riservati al Bellunese ma, la storia insegna qualcosa, il sentore è che comunque non saranno sufficienti a far rialzare la società e allontanarla dal baratro. «Abbiamo bisogno di risorse in questo momento, perché abbiamo tutto l'interesse a riportare i servizi al pre Covid, a mantenere i posti di lavoro e, possibilmente, a incrementarli - sono le parole di Biasiotto, intervenuto subito dopo l'intervento del sindaco di Belluno Jacopo Massaro -. La situazione è molto grave, se domani mattina riapriamo il servizio al 100% avremmo perdite per 550mila euro al mese e, si

capisce, in breve saremmo costretti a portare a zero le corse. Dobbiamo essere uniti, per chiedere la ripartizione delle risorse e fondi speciali in più, subito perché è importante il tempismo».

APPELLO A VENEZIA

Allineato alle richieste dei suoi lavoratori, il presidente non è sta-

to attaccato dalla piazza. Lo sguardo di tutti era rivolto a Venezia e, più giù, a Roma. Di rappresentanti della Regione e di rappresentanti del Governo, pe-

rò, non se n'è visto nemmeno uno nonostante gli inviti. La piazza della manifestazione raccontava anche storie di immigrazione, di lavoratori saliti dal Sud Italia per trovare impiego al Nord.

I LAVORATORI

Come Angelo, 35 anni dalla Sicilia. Arrivato in azienda 9 mesi fa oggi teme di avere le ore contate. Il suo contratto scadrà a fine agosto, ancora non gli sono state date risposte sull'immediato futuro e teme di essere costretto a cercare un nuovo impiego. E come lui altri. Tra la folla un gruppetto distribuiva biglietti del bus. Era Federconsumatori che, autotassandosi, aveva acquistato un centinaio di ticket da distribuire ai passanti. Come segnale, come invito a riempire quegli autobus che anche ieri viaggiavano semi vuoti.

Alessia Trentin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elenco autolinee Dolomitibus - estate 2020

AUTOLINEE ORDINARIE

	attualmente attiva	attiva da 6 luglio
1 Belluno-Agordo	sì	potenziamento
2 Agordo-Falcade	sì	potenziamento
3 Agordo-Arabba	Agordo - Caprile	fino ad Arabba e potenziamento
4 Pescul-Pian Fedaia	no	Caprile - Rocca - Pian Fedaia
5 Agordo-Fiera di Primiero	sì	sì
6 Agordo-Lambrol Baita	no	Agordo - Tiser
7 Villanova-La Valle	no	Agordo - La Valle
9 Belluno-Calalzo	sì	sì
12 Belluno-Santa Giustina	no	sì
13 Belluno-Feltre-F.S.	sì	potenziamento
14 Feltre F.S.-Lamen	Feltre - Pedavena	Feltre - Pedavena
16 Feltre F.S.-Servo di Sovramonte	sì	sì
17 Belluno F.S.-Feltre F.S.	sì	potenziamento
20 Belluno F.S.-Feltre F.S.	sì	potenziamento
21 S. Antonio-Mas-Peron	Bribano - Peron	Bribano - Peron
24 Feltre-Seren del Grappa	sì	potenziamento
25 Belluno F.S.-Palafavera	Belluno - Pecol	Belluno - Pecol
26 Feltre F.S.-Caravaggio	sì	potenziamento
27 Feltre F.S.-Fastro	Feltre - Arsiè	Feltre - Primolano e potenziamento
30 Calalzo-Cortina	sì	potenziamento

31 Tai di Cadore-Auronzo	sì	potenziamento
32 Santo Stefano-Santo Stefano	sì	potenziamento
33 Tai di Cadore-Cima Sappada	Tai - S. Stefano Presenaio	Tai - Sappada e potenziamento
34 Costalisso-Costalalta	S. Stefano - Costalta	S. Stefano - Costalta
35 Tai di Cadore-Villapiccola	sì	sì
37 Belluno F.S.-Tambre	sì	sì
38 Belluno F.S.-Arsiè	sì	sì
39 Pieve d'Alpago-Lamosano	sì	sì
42 Belluno FS-Quantin	sì	sì

ELENCO AUTOLINEE URBANO BELLUNO DOLOMITI BUS - ESTATE 2020

Piazza V. Emanuele - Orzes	no	sì
Bes - Sala	Salce - piazza V. Emanuele	Salce - piazza V. Emanuele
Belluno Via Dante - Madeago	no	sì
Ospedale - Sopracroda	no	sì
Via Dante - Sossai - Cirvoi	via Dante - Castion	via Dante - Cirvoi
Giazzoi - L'Anta	Giazzoi - via Dante	Giazzoi - L'Anta
Via Dante - Sagrogn	sì	sì
Mier-ospedale - Fiammoli	sì	sì
Vbes-musoi - Afforze	sì	sì

ZONE INDUSTRIALI

Villapalera	sì	sì
Landris di Sedico	sì	sì
Valcozzena di Agordo	sì	sì
Villanova di Longarone	sì	sì

COLLEGAMENTI TURISTICI

Falcade - Alleghe - Malga Ciapela - pian Fedaia	no	sì
Auronzo - Misurina - 3 Cime	no	sì
Cortina - 3 Croci - Misurina	no	sì
Cortina - passo Falzarego	no	sì
Belluno - Lido di Jesolo	no	sì



L'Ego-Hub



**LA PAURA DI ALCUNI
DIPENDENTI:
«NON CI RINNOVANO
I CONTRATTI»
FEDERCONSUMATORI
DISTRIBUISCE BIGLIETTI**



IN PIAZZA Lavoratori della Dolomitibus chiedono che la società riprenda in pieno l'attività e di poter tornare a lavorare. Alcuni di loro temono per il loro posto di lavoro (fotoservizio Quick Service)

Belluno
IL GAZZETTINO

bautechnik
Pneumatici per camion

Centraline tassate: «I soldi restino a Belluno»

Dolomitibus sull'orlo del baratro

Esplode una breccia a mano, feriti cinque alpini

Primo Piano

Trasporti pubblici, la svolta

Dolomitibus, è crisi «Serve subito aiuto»

Padrin: «Non possiamo permettere che fallisca»

Primo Piano

Nessuna corsa a Gibiani sindaco fa il "tassista" per chi non ha mezzi

SA TUTTE LE FERMATE CHE VOGLI, NON DAREI MAI SENZA DI TE A PARTIRE DA 36 AL GIORNO.

DE BONA MOTORS